Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 34

Rubrik: Notificazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

La guerra attuale e gli studi sulla stratosfera

15 anni fa venne rivelata all'umanità l'esistenza della stratosfera e da allora essa non ha cessato di eccitare la fantasia degli uomini. Nel corso di questa guerra gli studi sulla stratosfera sono diventati straordinariamente attuali. Con questa sobria esposizione si può rilevare quanto veramente sappiamo intorno alla stratosfera:

Il grande Oceano che si innalza sopra le nostre teste, eternamente in movimento, mutevole mare d'aria, rimane ancora sempre per noi una cosa ignota, sconosciuta. Se l'aria fosse così compressa come l'acqua, se possedesse cioè sempre la stessa densità, essa formerebbe intorno alla terra un assai stretto involucro di soli 9 chilometri di altezza: scalare alte montagne, e volare ad alta quota non costituirebbero più dei problemi, noi potremo arrivare sino ai margini della stratosfera. Invece a 10 chilometri di altezza la densità dell'aria è gia scesa alla metà, e con costante rarefazione il sottile velo dell'atmosfera raggiunge parecchie migliaia di chilometri di altezza, per poi perdersi nel cielo senza confini definiti. Questo limite di 10 chilometri costituisce un'importante linea di separazione dell'aria. Sin là giunge la «troposfera» la zona in cui le correnti d'aria ascendenti e discendenti frammischiano completamente l'intera massa di aria. I fenomeni meteorici hanno la loro sede nella troposfera. Al suo limite superiore si librano i fini veli di ghiaccio delle nuvole, e da qui ci si presenta una immagine totalmente differente: si entra nella stratosfera. Si aveva creduto di trovare qui una zona in cui tutti i fenomeni atmosferici fossero scomparsi e i singoli elementi di cui consiste l'aria, l'ossigeno, l'ozono, l'idrogeno, l'elio, si disponessero l'uno sopra l'altro in successivi strati. Ma questa supposizione è errata. L'aria, ad un'altezza variabile tra i 10 e i 40 chilometri, altezza accessibile ai palloni sonda, contiene una notevole quantità di ozono. Ciò è una fortuna, perchè lo strato d'ozono assorbe i raggi ultravioletti ad onde corte, e ci preserva quindi dal loro dannoso influsso fotochimico. Esso è quindi come olio che protegge la terra dalle scottature che sarebbero prodotte dai raggi solari; di fronte a questo grande vantaggio l'ozono presenta il piccolo vantaggio d'intaccare la gomma, e in questo modo causa il rapido logorio dei palloni inviati a grande altezza. Gli esploratori della scienza, i palloni sonda, non si sono ancora spinti più in alto di 40 chilometri. Negli ultimi anni è stata scoperta una serie di fenomeni invisibili che si compiono a grande altezza; i fenomeni aeroelettrici nella ionosfera. Dei costruttori dilettanti di apparecchi radiofonici scoprirono per primi la sorprendente portata delle onde corte elettriche, le quali oltrepassano l'oceano con un minimo di energia. Da allora sono state indagate a fondo la struttura e le proprietà della ionosfera.

Ora si può calcolare la densità e la temperatura dell'aria e si è trovati di fronte a straordinari risultati. A 100 km. di altezza la temperatura è di 100 gradi, e a 300 km. essa sale a 1100 gradi, e cioè più alta della temperatura di fusione di molti metalli. Ma tutto ciò appare assai più terribile di ciò che in verità è. La quantità di calore lassù effettivamente esistente è molto più piccola a causa della minima densità d'aria. Quindi questo pericolo non può per ora minacciare l'attività aviatoria nella stratosfera. Ciò che maggiormente attira il tecnico d'aviazione, e cioè la piccola densità d'aria, costituisce nello stesso tempo la difficoltà più grande. Con la stessa potenza del motore, a 10 km. di altezza si potrebbe volare due volte più velocemente che a bassa quota; quindi con lo stesso consumo di carburante si potrebbe raddoppiare il percorso, e ciò in quanto l'aria rarefatta presenta minore resistenza. Ma per contro mancando d'ossigeno, l'uomo e la macchina ne soffrono nella respirazione. Un motore moderno di aviazione ha straordinariamente bisogno di aria, esso consuma 50 mila l. d'aria al minuto che è necessaria alla carburazione.

A grande altezza la pressione dell'aria è così minima, che i cilindri, dovendo lavorare a grande velocità, non si possono più sufficientemente riempire d'aria. Il rendimento del motore ne soffre immediatamente. La tecnica ha rimediato ricorrendo ad un mantice, che viene fatto funzionare o dal motore stesso, o ancora meglio da gas di scappamento; a questo modo si può far condensare l'aria nella misura necessaria e quindi assicurare il regolare riempimento dei cilindri. C. B.

NOTIFICAZIONI

Una ordinanza sulla compensazione dei mancati giorni di servizio.

Data la grande differenza di giorni di servizio prestato da ogni singolo milite dall'inizio della mobilitazione a tutt'oggi ed in relazione al nuovo piano dei servizi di cambio, le autorità militari hanno promulgato un ordine sulla mancata prestazione di servizio. Si tratta in sostanza di un servizio di compensazione al quale sono obbligati: tutti i militi dell'attiva che dal settembre 1939 al primo maggio 1942 non hanno compiuto almeno 280 giorni di servizio; i militi della Landwehr I che non hanno compiuto 200 giorni ed i militi della Landsturm e della Landwehr II che non ne hanno compiuti 150. I giorni di servizio mancanti dovranno essere ricuperati in un periodo all'infuori dei normali servizi di cambio. Il minimo dei giorni da ricuperare è di 21 (anche se ne mancano per esempio solo 10), il massimo è di 60. Questo servizio di compensazione dovrà essere effettuato entro la fine del 1943. Secondo il numero dei giorni che restano da fare il servizio potrà essere ripartito in uno o più periodi. I giorni di servizio compiuti in corsi speciali (corsi di alta montagna, corsi di adattamento ad altre armi ecc.) saranno conteggiati. Sono pure considerati giorni di servizio prestati di giorni di servizio mancanti in seguito a congedo per l'estero o a dispensa delle categorie D.G.L. e D.A. o della ex-categoria «Dispensa fino a nuovo avviso». I militari che hanno assolto la scuola reclute negli anni 1940—41, come pure gli uomini costretti al servizio complementare che per

Die Armbrust bürgt für Schweizerware

Zr 4208

Sind es Klingen, ist's ein Messer,
Mit der Zephyr geht es besser!

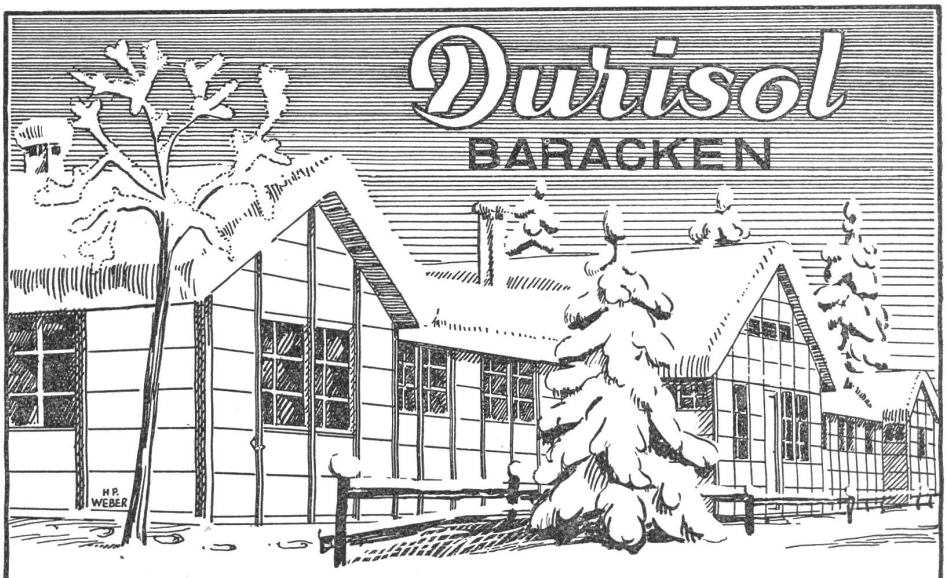
Restaurant Volkshaus Burgvogtei Basel
Gute Küche und Keller
Den Wehrmännern bestens empfohlen.
Der Pächter: **F. Probst**

Dübendorf
Dillier's Charly Bar
im HOTEL HECHT empfiehlt sich höflich

Neu!
Katalog:
Locher/Forestier
Die schweiz. Soldatenmarken
Im Selbstverlag
bei den Herausgebern:
Paul Locher, Spiez PK III 3242
Rob. Forestier, Genève
CP I 7896 (21 Rue d. Eaux Vives)

Dändliker & Holz AG.
Thalwil
Leder- und Riemenfabrik
Militärleder-Lieferanten

Die gute 45er Cigarette
für den Schweizer Soldat
Virginia-Mischung



WARM, TROCKEN, HEIMELIG
DURISOL AG. FÜR LEICHTBAUSTOFFE DIETIKON-ZCH

BUCHDRUCKEREI
ASCHMANN & SCHELLER AG.
DIE DRUCKEREI DES „SCHWEIZER SOLDAT"
liefert schnellstens jede Druckarbeit

Fischkleister
in Pulver, kaltwasserlöslich, zum Aufziehen von Scheiben und Kleben von Plätzli vorzüglich geeignet

Zu beziehen durch Scheiben-lieferanten und Drogerien

Größere Lokalbank der Ostschweiz sucht für Überwachung, Unterhalt und Pflege von **Bankgebäude** und Garten

HAUSWART

Es kommen nur arbeitsfreudige Bewerber mit einwandfreiem Charakter im Alter von ca. 30 Jahren, die an selbständiges Arbeiten im Haus und Garten gewohnt sind und denen eine tüchtige Frau zur Seite steht, in Frage. — Handschriftliche Offerten mit Photo und allfälligen Referenzen sind erbeten unter OF 6681 Z an Orell Füssli-Annoncen, Zürich, Zürcherhof.

la loro età entrano nella categoria Landwehr e Landsturm ed i militari che per la loro età sono passati il 1.º gennaio nel S.C. non dovranno compiere tali servizi di compensazione. Occorrerà tenere specialmente conto dei bisogni dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nel fissare l'epoca di tali servizi. Gli ordini di marcia per i servizi in questione dovranno essere in possesso dei militi richiamati alle armi almeno un mese prima dell'entrata in servizio.

(Continuazione del nº 31 e fine.)

I territoriali Racconto del Cpl. Leonardo Bertossa

Il Ghemperli ricevette una busta troppo grossa per trovare posto nella borsa delle lettere. Arrivava ogni due giorni, e conteneva un paio di riviste e mezza dozzina di giornali, ai quali dedicava tutti i ritagli di tempo che non impiegava a predicare. I commilitoni, ritenendolo meglio informato con tale scorta di carti stampata, avevano già voluto sapere da lui le ultime novità e più ancora le previsioni sul futuro sviluppo dell'immane conflitto: se, come aveva detto Chamberlain, fosse vero che Hitler, del quale le armate avevano occupato la Danimarca e stavano invadendo la Norvegia, avesse voluto recarsi in questo paese con l'autobusse, e se veramente l'avere egli mancato la corsa gli avrebbe fatto perdere la guerra? e ancora: se si poteva credere alla notizia venuta dall'America, essere la Francia e l'Inghilterra riuscite a neutralizzare l'Italia promettendole, la prima, il principato di Monaco, e, la seconda, una colonia portoghese.

L'incauto aveva fatto del suo meglio per erudirli parafrasando quanto affermavano i suoi giornali, ma i fatti l'avevan presto smentito. Dopo la Norvegia era venuta l'occupazione dell'Olanda e del Belgio; poi anche l'Italia era entrata in guerra, e pure la Francia aveva dovuto cedere. Ora frammezzo alle notizie e ai commenti contradditori dei suoi giornali, cui poco giovava l'essere ripetuti in più lingue, neanche un cervello del suo calibro riusciva a raccapezzarsi. Ciò non gli aveva fatto perdere l'antica sicumera, ma andava più guardingo nel predire l'avvenire, e più spesso, per levarsi la seccatura di chi gliene domandava, badava a ripetere ch'era tutta roba vecchia, e che leggeva soltanto per tenere in esercizio le sue cognizioni linguistiche.

Finalmente il postino cavò dal sacco, che affloscì a terra vuoto, l'ultimo pacco. Era un bell'involto vistoso e confezionato in tutta regola, nè doveva essere lontano dai 2½ chili, peso massimo permesso dalla posta da campo.

Il Bulli, la cui attesa fino allora era stata vana, ebbe un sorriso di compiacenza. Si capiva subito alla prima occhiata che quel pacco era stato messo insieme da mani amorose; e a chi dunque poteva mai andare se non a lui? Non tese subito la mano per prenderlo, ma, più che per un sospetto di dubbio, fu perchè l'ordinanza postale, che soleva gridare il nome di ogni destinatario onde tutti i presenti fossero testimoni della regolarità della sua distribuzione, avesse agio di proclamare la sua vittoria davanti all'intera sezione.

L'uomo della posta da campo prese il pacco, lo sollevò fino all'altezza degli occhi, indugiò un momento a studiarne l'indirizzo come se quel nome gli riuscisse nuovo, infine gridò: — Fuciliere Rotteli!

A sentire quel nome, tutti, anche quelli che sembravano completamente assorti nel lavoro di pulizia, alzarono il capo; ma nessuno si mosse.

— Fuciliere Rotteli, — tuonò di nuovo la voce del postino.

Allora un ometto tagliato alla grossa che se ne stava solitario, curvo sullo zaino in un angolo remoto del piazzale, si alzò volgendosi dalla parte donde veniva la chiamata; ma non si mosse dal suo posto, benchè in tutta la compagnia fosse il solo a portare quel nome.

Il postino non vedendo nessuno accorrere, girò lo sguardo facendolo passare con una muta interrogazione sugli uomini che gli stavano più vicino; e due o tre voci s'alzarono gridando: — Ohè, Rotteli, spicciati, c'è un pacco dell'amorosa!

— Un pacco per me, proprio per me? — chiese il fuciliere Rotteli; e si mise in viaggio cacciando goffamente una gamba davanti all'altra, con fare circospetto, quasi temesse una beffa dei compagni.

— Ma sì, oh che non ti chiami Giovanni Rotteli, II Compagnia? — lo incoraggiò l'ordinanza postale; e, per allettarlo, alzò il pacco agitandolo in aria.

— Proprio per me? — ripetè ancora l'uomo allungando alquanto il passo. Arrivato presso il postino, tese timidamente le mani, e, ricevutone il pacco, stette lì un momento a decifrarne l'indirizzo. Si capiva che gli ci voleva ancora la testimonianza degli occhi per potervi credere. Poi d'un tratto si scosse, serrò il pacco al petto e scappò via di corsa.

Era la prima volta, dacchè si trovava in servizio militare, che la posta gli portava qualchecosa.

Frattanto il fuciliere Evoluto Coscienti, mostrava al caporale Tribolati la lettera ricevuta fresca fresca dalla moglie, e spiegava: — Pensa, quando sono stato l'ultima volta in licenza, le ho detto di quel povero Rotteli che non deve avere più nessuno a casa perchè non riceveva mai nulla dalla posta, e ogni volta che c'era la distribuzione, si ritirava mogio mogio nell'angolo più remoto affinchè nessuno se n'accorgesse. Ne ha parlato alle compagne della bottega dove lavora, e si sono messe assieme par fargli un pacco,. Immaginati che persino il padrone, un uomo che sfrutta gli operai, froda il fisco, e gli si spezza il cuore solo a dover aprire la borsa, poi che seppe di che si trattava si è commosso, e ha pure dato qualchecosa. Oh, non ti pare un miracolo che anche quella gente cominci a impensierirsi della miseria degli altri?

Quest'ultima osservazione fece ricordare al caporale che quel fuciliere era un benpensante della riva sinistra, e quindi punto in obbligo di credere alla solidarietà disinterassata della gente dell'altra sponda. A lui però Giacomo Tribolati benpensante per proprio conto, questo suggeriva qualche altra riflessione. Di miracoli questa guerra ne aveva sicuramente provocati, e altri ancora ne provocherebbe. Intanto la mobilitazione metteva a sempre più stretto contatto uomini di tutte le classi e condizioni sociali che, obbligati a vivere gomito a gomito e nella necessità di prestarsi vicendevole aiuto, imparavano meglio a conoscersi, a sopportarsi, a stimarsi, a ridiventare fratelli. E questa solidarietà del campo, estendendosi all'interno nelle organizzazioni militari e sociali, abbracciava tutto il paese che, premuto dalla minaccia del pericolo comune, stretto nella morsa del sacrificio collettivo, si raccoglieva sotto le pieghe del vessillo immortale, dove si scioglievano le scorie egoistiche dell'io individuale che veniva rinsaldato al blocco inscindibile della patria, una e molteplice.

Per finire

Dal rapporto d'un corpo di guardia.

«E' stato richiesto il nostro intervento per fermare il soldato Sborgnina che, entrato dopo il rancio di mezzogiorno nell'«Osteria del gambero verde», vi faceva uno schiamazzo che non esito a chiamare notturno.»

Anche all'inferno.

Un ufficiale, noto in tutto il reggimento per essere afflitto da una terribile suocera, è raggiunto a casa da un ordinanza che viene a cercarlo per ordine del colonnello. L'ufficiale ch'era in procinto d'uscire e voleva giudicare della perspicacia del soldato, gli domandò: — E se non mi avresti trovato in casa che cosa avresti fatto?

— Sarei andato in giro fin che l'avrei trovato, perchè il signor colonnello m'ha detto di cercarlo dappertutto anche all'inferno.

— Oh, all'inferno poi, dove volevi trovarlo l'inferno?

— Da sua suocera, signor maggiore, — fu la pronta risposta.

Schweizersoldat, hilf Arbeit im Land schaffen — kauf Armbrustwaren